

**Ravenna**



**RAVENNA Scacchi SCACCHI**

**NEWS**

**Bollettino dell'ASD Ravenna Scacchi  
N.°3**

**I nostri juniores all'avventura del campionato nazionale  
giovanile di Merano (5-12 luglio)**

**Ponte Nuovo (18/05): torneo di fine corsi scolastici, 57  
partecipanti complessivi**

**Scuola Ravenna Scacchi: ottenuto riconoscimento  
federale**

**Parole in libertà/ Il responsabile giovanile del circolo  
intervistato sui temi di più stretta attualità**

**Torneo Internazionale di Capo d'Orso: ancora in  
evidenza Guido Salzano**

## Ravenna all'assalto di Merano!

Erano alcuni anni che la finale del campionato italiano giovanile riscuoteva discreto successo, tuttavia era difficile pronosticare la partecipazione di ben 799 scacchisti junior, provenienti dalle più svariate zone d'Italia. Ciò deve far riflettere i potenziali sponsor sull'opportunità di sostenere questa disciplina, anche perché alla finale ci si arrivava dopo due selezioni (provinciale e regionale), quindi il numero dei giovani leoni della scacchiera in tutto il paese è molto più elevato. Se poi a questa grandissima partecipazione si aggiunge una struttura alberghiera di prim'ordine come quella di Merano, allora il successo è assicurato, e fa ben sperare per il futuro.

Il Ravenna Scacchi schierava tre suoi iscritti: Davide Carletti (U10 maschile), Nicola Ciani (U12 maschile) e Angelo Carletti (U14 maschile); prima di commentare brevemente le prestazioni di ognuno, segnaliamo che il risultato complessivo della regione Emilia Romagna, per quanto lusinghiero, non è stato eccelso. Pur giungendo terza nella classifica per regioni, ha portato a casa solo un titolo (nell'U8 femminile) ed è giunta molto distaccata da Veneto e Marche, quasi raggiunta dalla Puglia; se ciò non è successo lo si deve anche ai risultati dei ravennati.

*Davide Carletti (U10 m, 30° con 5,5/9; numero di tabellone 106, var, Elo +48)*

Il campione regionale dell'Emilia Romagna, al suo primo anno nella categoria U10. ha forse pagato la disabitudine ai tornei 9 turni e probabilmente per stanchezza ha concesso due patte in posizioni dove aveva un pedone in più; le due sconfitte le ha invece subite a cause di scelte azzardate in apertura. Detto questo, la sua prestazione è da considerarsi più che buona, anche perché è giunto quarto assoluto tra i nati del 1999, cosa che fa veramente ben sperare.

*Nicola Ciani (U12 m, 73° con 5/9; numero di tabellone 188, var. Elo +60)*

All'ultimo turno, complice la stanchezza dopo un incontro tiratissimo, ha perso una partita vinta: se fosse arrivato a 6 punti la cosa sarebbe apparsa quasi incredibile, dal momento che partiva con il quartultimo Elo del torneo. In realtà Nicola a tratti ha mostrato la sua vera forza, e non appena avrà più dimestichezza con il gioco lungo saprà sicuramente ottenere risultati brillanti. Le tre vittorie di fila al tra il sesto e l'ottavo turno sono state una dimostrazione di grande carattere.

*Angelo Carletti (U14 m, 30° con 5,5/9; numero di tabellone 112, var. Elo +111)*

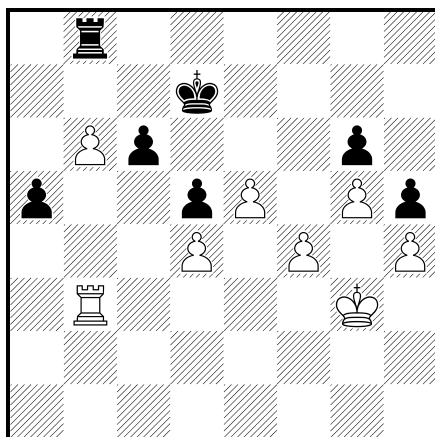
Dopo i risultati di questa primavera ci aspettavamo tutti una buona prestazione da Angelo, ma certo temevamo che, in un torneo 9 turni, contro avversari con Elo variabile dai 1600 ai 1815, potesse soffrire. E invece lui è andato là senza timori reverenziali, senza fare calcoli, squilibrando posizioni e rifiutando patte, senza pensare all'Elo ma solo a giocare. E pur senza pensarci, ha ottenuto lo stesso una variazione monstre, che lo proietta più che meritatamente alla conquista della Terza

Categoria Nazionale, primo under 16 del Ravenna Scacchi a riuscire nell'impresa.  
Bravissimo!

Andiamo a vedere ora alcune partite dei nostri ragazzi.

### Carletti, Davide – Giani, Leonardo [D30]

Nazionali (6), 10.07.2008



Il finale è chiaramente favorevole al Bianco ma, come diceva scherzosamente Tarrasch, 'tutti i finali di Torre sono patti', e bisogna agire in modo attivo. Il Re nero potrebbe ad esempio cercare di creare un blocco in f5, dopodichè sarebbe difficile fare progressi...

**49.f5!!**

Un bellissimo sacrificio di pedone, sfondamento decisivo nelle linee nemiche. Senza timore di esagerare, si può affermare che questa mossa non sarebbe mai venuta in mente neppure ad alcuni CM.

**49...gxf5 50.♔f4 a4 51.♖b1 a3 52.♔xf5 a2 53.♞a1 ♞xb6 54.♞xa2 ♞b8 55.g6 ♔e7 56.♞a7+ ♔f8 57.♔f6 ♔g8 58.♞c7 ♞f8+ 59.♞f7 ♞c8 60.♔g5**

Fin qui il Bianco ha giocato alla perfezione; ora era meglio disinteressarsi dei pedoni e giocare subito 60.e6

**60...c5 61.♞d7 c4 62.♞a7 c3 63.♞a1 c2 64.♞c1** e il Bianco si è imposto alla centoseiesima (!) mossa.

### Altini, Ruggero (1425) – Ciani, Nicola (1332)

CIU12 Merano 08 (7), 10.07.2008

**1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙c4 d6 4.♘c3**

Il Bianco può sperare in un vantaggio solo attaccando il centro con 4.d4.

**4...h6 5.d3 ♘f6 6.0-0 ♙g4 7.♙e3 ♙e7 8.♞e1 0-0 9.♙d5**

Cedendo senza motivo la coppia degli Alfieri; anche l'idea di creare dei pedoni doppiati in c7 e c6 non ha senso, perché non sarebbero affatto deboli.

**9...♘xd5 10.♘xd5 ♙h4**

10...f5, cercando di prendere l'iniziativa al prezzo di cedere la coppia degli Alfieri, è molto interessante: 11.♘xe7+ ♞xe7 e il Nero, già sviluppato e pronto all'azione, sta benissimo.

**11.♞d2 ♙xf3 12.gxf3 ♘e7**

12...♘d4 13.♙xd4 exd4 14.c3 c6 15.♘b4 ♞f6 era un'alternativa interessante.

**13.♔h1 ♘xd5 14.exd5 ♞f6 15.f4**

Un po' una mossa della disperazione, ma anche la migliore 15.♞e2 c6 16.dxc6 bxc6 17.♞g1 d5 lascia il Nero in evidente vantaggio.

**15...exf4 16.♙xf4 ♞xb2**

Ora il Nero è in vantaggio di materiale, e bisogna solo fare attenzione a qualche colpo di coda del Nero.

### 17.♖g1

Il Bianco si lascia sfuggire l'unica mossa che poteva intorbidire davvero le acque: 17.♙xh6. In caso di 17...gxh6 18.♖xh6 ♙f6 19.♖g1+ ♙g7 e' il Bianco a passare in vantaggio! Il Nero deve replicare con freddezza, rifiutando il sacrificio: 17...Dd4, rimanendo in posizione largamente superiore.

17...♗h7 18.d4 ♖g8 19.a3 ♖b5 20.♖g4 ♖xd5+ 21.♗g1 ♙f6 22.♖d3+ g6 23.c3 ♖ae8 24.f3 h5 25.♖g3 ♙h4 26.♗g2

E' incomprensibile perché il Bianco non abbia provato 26.♖h3.

26...♙xg3 27.hxg3 ♖e6 28.♖a2?? ♖xa2+ 29.♗h3 ♖e6+ 30.g4 hxg4+ 31.fxg4 ♖h8 32.♗g3 ♖e1+ 33.♗g2 0-1

Le due partite che presentiamo sono rivelatorie dello stile di gioco di Angelo Carletti: parte prudente, poi prende confidenza e squilibra le posizioni. Nella prima ha anche rifiutato una proposta di patta, e i suoi avversari erano entrambi delle Seconde Nazionali, giocatori sulla carta nettamente superiori.

### Carletti,Angelo – Della Sala,Bruno [C01]

Camp. nazionale 2008 U14M (3), 08.07.2008

1.e4 e6 2.d4 d5 3.exd5 exd5 4.♗f3 ♗f6 5.♙d3 ♙d6 6.c3 ♙g4 7.h3 ♙h5 8.♙g5 ♗bd7 9.♗bd2 0-0 10.0-0 c6 11.♖c2 ♖c7 12.♖ae1 ♖ae8 13.♖b1 ♙xf3 14.♗xf3 h6 15.♙xf6 ♗xf6 16.♖xe8 ♖xe8 17.♖e1 ♖xe1+ 18.♖xe1 ♖e7 19.♖xe7 ♙xe7 20.♗d2 b6 21.♗f1 ♗f8 22.♗e2 ♗h5 23.g3 ♗f6 24.f4 h5 25.♗f3 c5 26.♗e3 g6 27.♙f1 ♗e4 28.g4 hxg4 29.hxg4 ♗f6 30.♗e5 ♙d6 31.g5 ♙xe5 32.fxe5 cxd4+ 33.♗xd4 ♗e4 34.♗xd5 ♗xg5 35.♗c6 ♗f3 36.♗b7 ♗xe5 37.♗xa7 ♗d7 38.♙b5 ♗e7 39.a4 g5 40.♙xd7 ♗xd7 41.♗xb6 ♗c8 42.♗c5 f5 43.♗d4 ♗c7 44.a5 g4 45.b4 g3 46.♗e3 f4+ 47.♗f3 ♗c6 48.c4 ♗b7 49.b5 ♗a8 50.c5 ♗b7 51.b6 ♗c8 52.c6 ♗b8 53.a6 1-0

### Innocenti,Giovanni – Carletti,Angelo [C01]

Camp. nazionale 2008 U14M (6), 10.07.2008

1.e4 e6 2.d4 d5 3.exd5 exd5 4.♙d3 ♙d6 5.♖f3 ♗c6 6.c3 ♗ge7 7.♗e2 ♙d7 8.♙f4 ♙e6 9.♙xd6 ♖xd6 10.♗d2 0-0-0 11.b4 ♖df8 12.♗b3 ♗d8 13.a4 f5 14.♗c5 f4 15.♙c2 h5 16.♗xe6 ♗xe6 17.♖d3 g5 18.h4 g4 19.g3 f3 20.♗c1 ♗f5 21.♖g1 ♖e8 22.♗d1 ♗eg7 23.♖d2 ♖e6 24.♙d3 ♗d6 25.♖a2 ♗e4 26.♙xe4 dxe4 27.♖e1 ♗f5 28.d5 ♖e5 29.♗b3 e3 30.♖c2 ♖xd5+ 31.♗d4 ♗xd4 32.cxd4 ♖xd4+ 33.♗c1 exf2 34.♖xe8+ ♖xe8 35.♖xf2 ♖xf2 36.♖xf2 ♖e2 37.♖xe2 fxe2 38.♗d2 ♗d7 39.♗xe2 ♗e6 40.♗e3 ♗e5 41.♗d3 b6 42.b5 ♗d5 43.♗e3 c5 44.bxc6 ♗xc6 45.♗d4 b5 46.axb5+ ♗xb5 47.♗c3 a5 48.♗b3 ♗c5 49.♗a4 ♗d4 50.♗xa5 ♗e3 51.♗b4 ♗f3 52.♗c3 ♗xg3 53.♗d3 ♗xh4 54.♗e2 ♗h3 0-1

(si ringrazia Luigi Ciani per le foto)



Panoramica della splendida sede di gioco dell'Hotel Kurhaus di Merano



La componente ravennate al campionato nazionale giovanile: Angelo e Davide Carletti (Ravenna Scacchi), Nicola Ciani (Ravenna Scacchi e Classense), Kaan Dogan (Classense). Sull'estrema sinistra si intravede il bolognese Fagnani.



Foto di gruppo della compagine dell'Emilia Romagna, terza assoluta nella classifica per regioni



La concentrazione di Ciani prima dell'inizio di una partita. Nicola in classifica ha chiuso 111 posizioni meglio del numero di tabellone

## **Scuola di scacchi: ottenuto riconoscimento federale**

Dopo un iter burocratico durato diversi mesi, portato avanti da Guido Salzano, la FSI ha riconosciuto al nostro circolo la prerogativa di aprire una scuola di scacchi riconosciuta a livello federale, con possibilità di effettuare corsi di primo e secondo livello (introduzione al gioco e perfezionamento delle categorie nazionali). Si tratta di un riconoscimento che non era affatto scontato: in tutta Italia sono state riconosciute solo 19 scuole di scacchi (in Emilia Romagna a Bologna e Modena), a testimonianza del rigore con cui la federazione concede questo titolo. Elementi decisivi per convincere la Federazione sono stati sicuramente la promozione di Guido Salzano a Istruttore Giovanile (ricoprirà il ruolo di coordinatore della struttura), la presenza di altri istruttori federali di primo livello e la ricca biblioteca del circolo, da far invidia a molte altre realtà. A breve verrà presentato il programma ufficiale: per ora si sa che saranno previsti due corsi, uno base e uno avanzato, da dieci lezioni l'uno.

## **Torneo di fine corso scolastico: buona partecipazione**

Il 20 maggio del 2008 si è tenuto alla Polisportiva UISP di Ponte Nuovo il tradizionale torneo di fine corsi scolastici, aperto agli alunni dei bambini di tutte le classi delle scuole che hanno aderito al progetto della Legascacchi UISP 'Scacchi gioco per crescere' e che vede impegnato anche il nostro circolo. Il torneo delle III-IV elementari è stato il più numeroso, con 53 partecipanti, e ha visto la vittoria di Davide Carletti (6/6); vittoria di Diana Aresu (4 partecipanti) nel torneo delle V e di Angelo Carletti nel torneo sussidiario U14, aperto a tutti. Le classifiche complete sono disponibili sul sito del circolo.

## **Presente e futuro**

Avevamo intervistato Igor Giussani, responsabile giovanile del Ravenna Scacchi, subito dopo il campionato regionale e l'abbiamo fatto immediatamente dopo le finali nazionali. Si è parlato di Merano, della scuola di scacchi e della Classense.

D: Come hai vissuto da Ravenna questi campionati nazionali?

*R: I papà di Ciani e Carletti mi mandavano sms aggiornandomi costantemente della situazione, e io ero sempre attaccato al cellulare in trepidante attesa! Ciani mi ha anche inviato delle partite per email durante il torneo, così potevo farmi delle idee ben precise su quanto accadeva, e in un caso ho anche dato un piccolo consiglio da adottare in apertura. Sì, sono abbastanza nervoso quando giocano, perché in qualche modo mi sento responsabile, e inoltre so quanto si siano impegnati e meritino di ottenere risultati positivi.*

D: Ora si impone un commento alle prestazioni dei giocatori del Ravenna Scacchi.

*R: Ero molto curioso di vedere come sarebbero andati, anche perché adesso i campionati giovanili sono una cartina al tornasole abbastanza probante. Una volta c'erano, in ogni categoria, due-tre talenti e poi il diluvio, per cui spesso erano solo*

*'vetrine' per i campioncini di turno; adesso invece tutto è cambiato, basta vedere che cosa è successo alla Chiarion, a cui era stata pronosticata una facile vittoria, o all'impegno che hanno dovuto metterci i favoritissimi De Filomeno e Axel Rombaldoni per conquistare il titolo nelle rispettive categorie.*

*Per tutti e tre i nostri ragazzi, che partivano con numeri di tabellone oltre il 100, sarebbe stato un buon risultato il 50% dei punti, e lo hanno superato. Considerata la sfortuna di Nicola all'ultimo turno, direi che ognuno di loro si può considerare tra i migliori trenta-quaranta giocatori in Italia nella rispettiva categoria. In un certo senso possono essere un modello per i giovani scacchisti ravennati, a cui vorrei segnalare che tutti questi tre ragazzi, prima di ottenere piazzamenti di rilievo, all'inizio hanno dovuto faticare parecchio, ai primi campionati nazionali e ai primi tornei seri spesso sono usciti con le ossa rotte. Ma non si sono mai arresi e hanno imparato dalle sconfitte. Sì, in questo sono veramente stati un esempio da seguire.*

*D: Angelo ha messo insieme i punti per diventare 3N.*

*R: E' il primo U16 del Ravenna Scacchi che ci riesce, e per noi è una grandissima soddisfazione. Ha giocato inoltre in modo molto maturo, senza mai avere paura contro gente che aveva degli Elo nettamente superiori al suo. Ha giocato per giocare, e non per la categoria, senza fare calcoli.*

*Angelo è la dimostrazione vivente che non bisogna commettere certi errori di valutazione, basati su stereotipi stupidi. Sulla spinta emotiva dell'ascesa dei bambini prodigio (o presunti tali) a livello internazionale, vedo un sacco di gente storcere il naso quando un ragazzino incomincia a giocare a 12-13 anni, bollandolo 'come vecchio'; al contrario, uno di 6 anni che sa appena muovere i pezzi viene subito etichettato 'fenomeno'. Questo perché anche noi italiani vorremo ardentemente avere il nostro Kariakijn o Carlsen, o quantomeno dei nuovi Ronchetti e Caruana, dimenticando che in quella fase dello sviluppo pre-adolescenziale/adolescenziale le potenzialità sono ancora tutte intatte. Se proprio vogliamo misurare il talento (sempre che sia possibile), allora non dovremmo solo guardare l'età in cui si apprende, ma anche la rapidità con cui avvengono i miglioramenti. E Angelo si è messo dietro un bel po' di gente che gioca da molto più tempo di lui, che ha esordito nell'agonismo solo da un anno. Oltre che le prediche agli altri, mi tocca fare anche un po' di autocritica... fino al torneo di Lido Adriano del 2007 non avrei mai immaginato nulla di quello che sarebbe successo, pensavo a un miglioramento più lento e graduale. E' stato a partire dal provinciale assoluto di quest'anno che tutto è cambiato, dopo che Angelo pattò con Cavazzini, Scala e Rusignuolo; e poi la prestazione al CIS, la migliore di tutta la squadra. A quel punto oramai c'era poco da scoprire, parlava l'evidenza dei fatti.*

*D: Quanto pensi che abbia contato il circolo in questi miglioramenti?*

*R: Dovrebbero essere loro a dirlo... sicuramente, non bisogna tenere conto solo delle lezioni 'ufficiali'. Un pomeriggio qualunque a vedere una posizione con Guido, tanto per fare un'idea, può valere come una lezione, oppure può essere un'analisi dopo la partita, o anche una serie di lampo con Fabrizio... Penso che il campionato sociale però un certo peso lo abbia ricoperto. Giocare partite a cadenza lunga contro adulti è un momento*

*formativo molto importante, che stacca totalmente con i tornei giovanili: si diventa dei veri scacchisti; quello è giocare a scacchi per davvero.*

D: Altra domanda d'obbligo riguarda l'ufficializzazione del riconoscimento di scuola di scacchi federale.

R: *E' un grande riconoscimento, che premia gli sforzi del circolo fatti in questi anni, e in particolare da Guido quand'era presidente e anche dopo. Vuol dire che la FSI ci ritiene in grado di formare giovani giocatori per l'agonismo, e non è poco. E forse non è un caso che ciò sia avvenuto proprio nell'anno in cui Davide Carletti è diventato campione regionale e Angelo ha messo insieme i punti necessari per la promozione a categoria nazionale.*

*Il bacino di utenti che dovrà raccogliere sarà ovviamente, in primis, quello dei bambini provenienti dai corsi nelle scuole. Al torneo di Ponte Nuovo ho visto molti bambini entusiasti e interessanti, il problema è che ce n'erano diversi anche in passato e sono completamente spariti dalla circolazione, principalmente perché non c'era nessuno che ha dato loro una mano. Una volta, a un torneo, un giocatore abbastanza bravo mi fece notare: "Meno male che Ronchetti è di Casola Valsenio e poteva venire Bologna,, altrimenti se stava a Ravenna di certo non diventava il più giovane maestro italiano". Questa persona ha mancato sicuramente di tatto però, per quanto si possano avere legittime reazioni di orgoglio ravennate, non si può negare che avesse ragione. Occorre quindi che i giovani appassionati, indipendentemente dal fatto che siano talenti come Ronchetti, abbiano una struttura alle spalle che li segua nella loro crescita. Altrimenti diventa tutto troppo difficile, soprattutto in un paese come l'Italia dove gli scacchi non sono certo in primo piano. Penso inoltre che le famiglie, vedendo realtà organizzate, prenderebbero molto più sul serio il nostro gioco, anche nella sua componente agonistica.*

D: Fammi il profilo dell'alunno ideale della scuola di scacchi.

R: *Beh, ho in mente decine di ragazzi, di quelli che hanno preso parte al Trofeo Giovani Emergenti, al campionato provinciale U16 e al torneo scolastico di Ponte Nuovo. Ragazzi appassionati, con una gran voglia di giocare e migliorare, per i quali gli scacchi sono qualcosina di più di un semplice passatempo, anche se ovviamente non vuol dire che siano l'unico hobby. Aldilà delle astrazioni, avrei in mente proprio dei nomi e cognomi ben precisi. Sarebbe bello che la scuola di scacchi, oltre a raccogliere 'passivamente' gli iscritti, si proponesse in prima persona nei confronti di alcuni ragazzi interessanti, magari offrendo una piccola 'borsa di studio' che copra parte dell'iscrizione. Se non lo si fosse capito, si tratta di un*

*invito ai privati di sponsorizzarci! Visto il bacino di utenti degli scacchi a livelli giovanile anche a Ravenna, dovrebbero seriamente pensarci su. E sembrerebbe infatti che qualcuno ci stia pensando... L'Acmar, ad esempio, ha stanziato 500 Euro di sponsorizzazione per il festival e sembra stia valutando una forma di sostegno al circolo; sono sicuramente notizie positive. [maggiori dettagli al riguardo compariranno nei prossimi numeri di ravennascacchinews, n.d.r.]*

D: Faccio l'avvocato del diavolo: perché delle famiglie dovrebbero spendere diciamo, un centinaio di Euro per mandare i loro figli alla scuola di scacchi, quando magari c'è chi accoglie i ragazzi per molto meno?

*R: Insegnare a giocare a scacchi e offrire spazi per giocare sono due cose molto diverse tra loro; e anche dare lezioni organizzate di scacchi e dare qualche suggerimento informale qua e là. Quando una famiglia iscrive il proprio figlio a una scuola calcio, ad esempio, si aspetta non che diventi Maradona, ma che gli insegnino i fondamentali per diventare un buon giocatore; se dopo un anno, poniamo caso, questo ragazzo colpisce ancora il pallone con la punta del piede anziché con il collo o l'interno, allora c'è qualcosa che non va... La scuola di scacchi non si proporrà certo di essere una 'fabbrica di campioni', ma di fornire le base per introdurre il bambino nell'agonismo, garantendo quindi un livello minimo per cui, dopo il corso base, un bambino abbia cognizione di che cosa sia lo sviluppo dei pezzi o abbia interiorizzato i concetti tattici elementari. Detto così sembra facile, ma non lo è per niente. E voglio portare come testimonianza la nostra esperienza precedente come circolo.*

*Io e Guido già da alcuni anni facevamo dei corsi al circolo, e non ci capacitavamo del perché, malgrado ci sembrasse di spiegare bene e pur offrendo qualche materiale ai corsisti, i livelli rimanessero estremamente bassi (della 'prima ondata' dei corsi nelle scuole è rimasto il solo Ciani, che per altro era il talento più brillante). Ad alcuni anni di distanza, ci siamo accorti che quel lavoro che a noi sembrava sufficientemente esaustivo era in realtà abbastanza superficiale e limitato. Da allora molte cose sono cambiate, soprattutto abbiamo frequentato i corsi FSI per istruttori. Abbiamo impiegato anche due-tre ore per organizzare le lezioni dello stage di preparazione alle finali di Merano, perché solo così puoi presentare del materiale che sia realmente efficace: bisogna fare ricerche approfondite sui libri o su Internet, sui database, scegliere esempi appropriati, e pensare alla forma con cui spiegare i concetti. Il prezzo delle lezioni dei corsi collettivi dovrebbe aggirarsi circa sui 10 Euro ognuna, che penso sia concorrenziale con quella di un trainer di qualsiasi altra disciplina artistica o sportiva. Oltretutto c'è il sostegno che il circolo assicurerà al di là delle lezioni vere e proprie della scuola di scacchi, ad esempio con l'analisi personalizzate delle partite giocate in tornei lunghi, quando arriverò finalmente il momento di giocarli, che sono importantissime per lo sviluppo di un giocatore.*

D: Passiamo adesso a una domanda un po' delicata, riguardo i rapporti tra il Ravenna Scacchi e la Classense.

*R: Prima di tutto voglio precisare che 'delicato', semmai, è parlare di cose come non so, l'eutanasia e simili... su questo invece la mia serenità è assoluta. Alla Classense abbiamo fatto una proposta di collaborazione, e c'è stato un incontro tra i direttivi; c'è stato anche un incontro tra me e il presidente della Classense, Giampaolo Tassinari, alla sede della UISP, dove abbiamo un po' parlato della situazione generale degli scacchi a Ravenna. Il problema è questo: a fronte di, oramai, più di 1000 bambini che in cinque anni hanno effettuato i corsi nelle scuole, di centinaia che hanno partecipato alle manifestazioni giovanili, Ravenna ha solo tre giocatori nella lista Elo (adesso*

*diventeranno quattro con Kaan Dogan), nonostante abbia quasi 100 tesserati junior: e di questi tre solo Ciani proviene da un corso nelle scuole, perché Davide Carletti giocava a scacchi ben da prima che nella sua classe si tenesse un corso. Per me questo è un problema e ho proposta una cooperazione (non una riunificazione dei circoli) per cercare una soluzione. Ovviamente per altre persone ciò può non rappresentare un problema, è legittimo che un circolo ritenga sufficiente fornire solo un'istruzione scacchistica di base: è un punto di vista che, per quanto diverso dal mio, rispetto. Se le cose stanno così, però, sarebbe bene esprimersi chiaramente al riguardo. Al momento la Classense non ha ancora dato una risposta ufficiale. Inoltre c'è una faccenda molto pratica, che riguarda il calendario delle iniziative scacchistiche junior di Ravenna, che di fatto non esiste. Per fare un esempio, non so se la Classense organizzerà ancora il Trofeo Giovani Emergenti come ha fatto, per altro molto bene, quest'anno; e al più tardi a settembre c'è bisogno di saperlo, perché a Ravenna non può mancare una manifestazione di questo tipo, indipendentemente da chi li organizzi. Ovviamente la scuola di scacchi federale è un elemento importante in tutta questa riflessione.*

*D: Spiegati meglio, perché non vedo alcun nesso tra le due cose.*

*R: Personalmente capisco che un giocatore alle primissime armi possa trovarsi inizialmente più a suo agio in un ambiente come la Classense, tutto composto da bambini della sua età di cui molti del suo stesso livello, e che voglia fare pratica giocando con loro; deve anche capire esattamente quanto piacere procurano gli scacchi e quanto ci si voglia impegnare; e comprendono anche che, in quel frangente, i genitori siano titubanti nell'impegnarsi più di tanto economicamente per questa nuova passione del figlio. Detto questo, gli scacchi sono una di quelle discipline dove non si migliora solo con la pratica, anzi: c'è il rischio di diventare un 'giocatore da caffè', solo trappole e trucchetti. Si può provare a fare l'autodidatta, ma comporta molte difficoltà e può essere dispendioso, visto che da soli non si può avere un'idea precisa di quali materiali (libri e riviste) comprare. La scuola di scacchi, in questo senso, può essere un tramite importante, e può fornire gli strumenti per introdursi in una realtà più complessa, soprattutto per quanto riguarda il fatto di affrontare gli adulti. Ci terrei a far notare che i fratelli Carletti sono arrivati sul finire del 2006 e, a fronte di un supporto molto meno sistematico di quello che predisporrà la scuola di scacchi, sono giunti in meno di due anni al titolo regionale e alla 3N. Ok, non tutti possono avere la loro straordinaria passione per gli scacchi, ma allora a maggior ragione serve qualcuno che li accompagni nel loro perfezionamento. Se invece resti per tre anni a disputare solo tornei giovanili a cadenza rapida (e vorrei sottolineare questo aspetto, perché gli scacchi veri e propri restano quelli 'lunghi'), leggendo al più qualche manuale elementare, allora diventa difficile progredire. In definitiva, bisogna offrire possibilità pratiche di gioco ma anche formative, e la situazione davvero ideale sarebbe quella dove ognuno possa scegliere tra le possibilità offerte da ciascuna delle realtà scacchistiche ravennati (come ha fatto Ciani, iscritto a entrambi i circoli), in un clima di serenità. Forse così si eviterebbe ripetere la situazione del 2007 dove, a*

*fronte del 31% di tesserati junior dell'Emilia-Romagna, Ravenna (non la provincia, ma i due circoli Ravenna Scacchi e Classense) vantava solo il 3% dei tesserati junior con punteggio Elo. Non sono i bambini ravennati diversi dai bolognesi e dai modenesi, la disparità consiste nell'offerta che hanno a disposizione. Con la scuola di scacchi si può finalmente creare una situazione per cui, scacchisticamente parlando, non sia più penalizzante vivere a Ravenna che a Casola Valsenio.*

### **Salzano in evidenza a Capo d'Orso**

C'era anche il nostro Guido Salzano al Torneo Internazionale di Capo d'Orso (17/05-24/05), dove ha ottenuto un ragguardevole 5/9 permettendosi il lusso, cosa che per lui sta diventando un po' un'abitudine, di sbaragliare anche dei Maestri. E in questa partita, da lui commentata, ci presenta come ha demolito il Maestro Marco Venturino. Non ci resta quindi che lasciargli la parola.

### **Salzano-Venturino, Capo d'Orso 2008**

**1. e4 c5 2. Cc3 Cc6 3. g3 g6 4. Ag2 Ag7 5. d3 e6 6. Ae3 Cd4?!**

A differenza della variante con 5 ...d6, qui il pedone c5 non è protetto ed il Bianco ne può approfittare con

#### **7. Cce2!**

Un tipico tatticismo nella siciliana chiusa consiste nel cambio del Cavallo in d4 con quello in f3 o in e2 e nella successiva cattura del pedone b2 con l'alfiere. In questa posizione, tuttavia, ciò non è possibile: 7. ...Cxe2 8. Cxe2 Axb2 9. Tb1 Ag7 (9... Da5+ 10. Ad2 Dxa2 11. Txb2! Dxb2 12. Ac3 con attacco doppio a Donna e Torre) 10. Bxc5! La punta della combinazione: il Bianco ne approfitta per ristabilire l'equilibrio di materiale ed esercitare una fastidiosa pressione lungo la diagonale a3-f8. 10... Da5+ 11. Bb4 Dxa2 12. c4 e il Nero difficilmente riuscirà ad arroccare.

#### **7... Tb8 8. c3 Cxe2 9. Cxe2 b6 10. O-O Ab7 11. Dd2 d5?!**

Questa mossa non mi sembra corretta perchè consente al Bianco di aprire la colonna 'e' con il Re avversario ancora al centro.

#### **12. exd5 Axd5 13. d4**

Occupando il centro e allo stesso tempo mettendo sotto pressione c5. L'altra opzione era Tae1, lasciando l'altra torre in f1 per spingere in f4 dopo il cambio degli alfieri camposcuro.

#### **12...Axc2 14. Rxc2 Dd5+ 15. Rg1**

15. f3 non mi piaceva perchè consente al Nero di creare tatticismi basati sulla manovra Cf6-g4

#### **15... cxd4 16. Cxd4**

Questa mossa mi sembra migliore della ripresa di pedone perchè mantiene la maggioranza sull'ala di donna e tiene chiusa la colonna c, dove tipicamente il Nero crea il proprio controgioco.

#### **16... Cf6**

16... e5 è errata per via di 17 De2. Un esempio di come il Nero non possa avere mire espansionistiche con il Re ancora al centro.

#### **17. Ah6 17.**

De2 è probabilmente più forte, dato che l'alfiere in g7 non è poi così pericoloso contro la formazione dei pedoni bianchi sul lato di donna.

#### **17... O-O 18. Axc7 Rxc7 19. Tfd1**

Ho pensato a lungo su questa mossa. Ho considerato che la torre di Re fosse piazzata meglio lungo la colonna d, davanti alla Donna avversaria. Su 19. Tad1 non mi piaceva il seguito Dxa2 20. Ta1 Dd5 21. Txa7 Tfd8, con controgioco basato sulla spinta in e5.

#### **19... h5 20. h4**

Ho preferito eliminare in radice qualsiasi controgioco basato sulla spinta del pedone h, seguita da Th8.

#### **20... Tbd8 21. De2**

Questa mossa crea le premesse per alcuni tatticismi su e6, che impediscono al Nero di semplificare la posizione.

#### **21... Db7 22. c4**

Era giocabile anche Td3 ma ho preferito cominciare a mettere in moto la mia maggioranza di pedoni e guadagnare terreno, impedendo anche mosse come Td5. Inoltre il Cavallo può saltare in b5 da cui raggiungere la casa debole d6.

#### **22... Td7 23. Td3 Tfd8 24. Tad1 Dc7**

Sia Ce4 che De4 perdono: A) 24... Ce4 25. Cxe6+ (ecco il tatticismo reso possibile da 21. De2) fxe6 26. Txd7+ Txd7 27. Txd7+ Dxd7 28. Dxe4 B) 24... De4 25. Dxe4 Cxe4 26. Cxe6+ fxe6 27 Txd7+ Il cavallo prende la rincorsa per saltare più avanti, alla volta di e5 o g5.

#### **26... Txd3 27 Txd3 Txd3 28. Dxd3**

Questi cambi non fanno che consegnare la colonna d nelle mani del Bianco, ma il mio avversario era già a corto di tempo: solo 14 minuti per raggiungere la 40<sup>a</sup> mossa, contro i miei 27.

#### **28... Cg4**

Sulla spinta in e5 avrei giocato Cg5-e4 per poi entrare nel campo nemico attraverso la casa d6.

### **29. Dd4+**

Uno scacco che guadagna terreno e migliora la posizione della donna. L'immediata Cg5 sarebbe andata incontro alla fastidiosa 29...De5

### **29... e5 30. Dd5 De7 31. Cg5 Cf6?!**

31... Df6 avrebbe mantenuto l'equilibrio. Ora invece la Donna invade le retrovie del Nero.

### **32. Dc6! Dd8 33. Db7**

tendendo una trappola insidiosa (il doppio di cavallo in e6).

### **33... Cd7 34. Dxa6**

Intuivo che c'era qualcosa di meglio legato alla spinta in b4, ma ho preferito risparmiare minuti preziosi che avrei dovuto spendere a calcolare varianti. In effetti 34. b4! avrebbe lasciato il Nero in una sorta di zugzwang. Ad es: 34... De8 35. Rf1 f6 (35... Rf8 36. Dxa6 oppure 35...Cf6 36. Dxb6) 36. c5 bxc5 37. bxc5 fxg5 38. c6 Rf7 39. c7 Cc5 40. Da7 Dc8 41. Db8.

### **34... Cc5 35. Da7 Df6 36. Da8!**

La Donna deve rimanere sulle case chiare per difendere il punto f3. Inoltre da a8 può andare in d5 da cui esercitare nuovamente pressione su f7.

### **36... Qf5**

Al'immediata 36...Cd3 segue 37. Df3! forzando il cambio delle Donne e l'ingresso in un finale di cavalli con un pedone in più: 37... Dxf3 (37... Cc1? 38. De3 Cxa2 39. Dd2 e il Cavallo è in trappola) 38. Cxf3 f5 39. Cd2 con finale tecnicamente vinto per il Bianco.

### **37. Qd5**

Era molto più forte Dd8, che impedisce 37... Cd3 a causa di 38 Dxb6.

### **37... f6??**

Nonostante avesse ancora un paio di minuti sull'orologio per raggiungere il controllo del tempo, il mio avversario ha giocato istintivamente questa mossa, pensando che il Cavallo fosse obbligato a retrocedere. Tuttavia è seguito:

### **38. Df7+**

e il Nero ha abbandonato perchè prenderebbe matto alla mossa successiva. Anche su 37... Cd3, tuttavia, il vantaggio del Bianco rimane netto: 38. Df3 Cc1 (38... Dxf3 39.

Cxf3 e4 40. Cd2 rientra nella variante di cui alla nota precedente) 39. De3 Cxa2 40. Dxb6 Cc1 41. De3 e il Cavallo è nuovamente in trappola.



Salzano in azione a Capo d'Orso contro Hocevar



Derby emiliano-romagnolo in terra di Sardegna: Guido contro l'imolese Coralli